

5
Firenze, 11 Gennaio 1888

Caro

Ebbi prima la graditissima risposta del
suo telegramma che tanto anch'io volentieri
mi annuncia il grande onore che ha voluto
farmi esente da tutti i doveri di storia patria.
Quando la patria si chiama Roma, l'onore
chiamato a contribuire allo studio della sua
storia è cosa da ignorare non poco un
piccolo arredo del suo colibro. Ma si è poi
di meglio il sauere amor patriae e la
protellanza in questo che accrescono e molli-
ficano le forze e fanno un corpo uno
che altrimenti sarebbe come andava. In cui
un affido - un trappo spaurire di poter
anch'io in qualche modo contribuire al
nobilissimo scopo di esente da tutti i doveri che

ha un campo di vasto studio e di
e di consequenziali importanza.

Stringo vivamente la mano a lei e
al prof. Monaci e la prego a voler
riferire ai colleghi della Società il mio
gradimento e la mia riconoscenza per il
suoi con cortese e confidando

buoni saluti cordiali di



1933

Leo Ottavio

De Compagni